



STATI GENERALI DELLO SPORT

Relazione conclusiva dei lavori

Documento elaborato da:



STATI GENERALI DELLO SPORT

Relazione conclusiva dei lavori

Gravellona Toce - sabato 08 marzo 2025

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA..... | 3 |
| L'IMPIANTISTICA SPORTIVA E I LUOGHI DELLO SPORT | 5 |
| PROMOZIONE DELLO SPORT, GRANDI EVENTI SPORTIVI ED EVENTI A LARGA PARTECIPAZIONE..... | 8 |
| SPORT E SCUOLA, I NUOVI SPORT E LE NUOVE GENERAZIONI..... | 11 |
| SPORT & WELFARE: INCLUSIONE E DISABILITÀ..... | 14 |

PREMESSA

Gli Stati Generali dello Sport dell'Unione Montana del Cusio e del Mottarone si sono svolti sabato 8 marzo presso il Palazzetto dello Sport "Pala Cipir" di Gravellona Toce. L'impianto, che riveste un ruolo primario all'interno del panorama sportivo del territorio, è stato scelto anche in relazione a una delle domande del questionario somministrato ai cittadini, che voleva identificare quale sport, secondo loro, andrebbe sviluppato nell'area ancora in fase di realizzazione all'interno dell'impianto.

L'evento ha registrato una partecipazione significativa fin dal mattino, con oltre 60 persone presenti, tra cui i Sindaci dei Comuni dell'Unione e il Presidente della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, Alessandro Lana.

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali del Sindaco di Gravellona Toce, Gianni Morandi, in qualità di "padrone di casa", seguito dagli interventi di Jacopo Leandri, allenatore della nazionale femminile U16 di calcio, e di Eliantonio Riccardo e Paolo Verri, allenatore rispettivamente della Prima Squadra e del settore giovanile della Fulgor Omegna. A intervallarli, il contributo del Presidente della Provincia Alessandro Lana. Successivamente, Roberto Lamborghini, Presidente di SG Plus, ha presentato i principali risultati dell'analisi dei bisogni, condotta su studenti, praticanti, società sportive e famiglie, offrendo un quadro delle esigenze e delle aspettative del territorio in ambito sportivo.

A questo punto, i partecipanti si sono divisi nei vari tavoli di lavoro, in base alle preferenze espresse. I partecipanti a tavoli di lavoro hanno mostrato fin da subito un forte interesse e una sincera disponibilità all'ascolto reciproco. Ognuno ha portato il proprio punto di vista, contribuendo con riflessioni approfondite e con un approccio proattivo, volto non solo a discutere le tematiche emerse, ma anche a tradurre le idee in azioni concrete da applicare nella gestione quotidiana delle proprie attività e responsabilità.

L'opportunità di dialogo offerta dagli Stati Generali dello Sport è stata accolta con entusiasmo, rivelandosi un'occasione preziosa per il confronto, la conoscenza reciproca e la crescita della consapevolezza collettiva. I partecipanti ne hanno colto immediatamente il valore pratico, instaurando fin da subito sinergie e gettando le basi per future collaborazioni. Il concetto di rete tra Pubblica Amministrazione,

Operatori Privati e Associazioni Sportive, spesso evocato in teoria, ha trovato in questa giornata una dimensione più concreta e tangibile, diventando un punto di partenza per progetti condivisi e strategie integrate.

La mattinata si è conclusa con una nuova sessione plenaria, durante la quale sono state presentate le principali proposte emerse dai singoli tavoli di lavoro. Ha chiuso i lavori l'intervento finale del Presidente dell'Unione Montana del Cusio e del Mottarone, Alessandro Monti, che ha voluto esprimere, a nome di tutti i sindaci dei Comuni dell'Unione, il proprio apprezzamento per la partecipazione attiva e il contributo concreto di ciascun presente. Monti ha infine ringraziato tutti per l'impegno dimostrato e per il dialogo costruttivo che ha contraddistinto l'intera giornata.

L'IMPIANTISTICA SPORTIVA E I LUOGHI DELLO SPORT

Facilitatore: Roberto Lamborghini (SG Plus)

Partecipanti al tavolo di lavoro: 18 persone

Introduzione ai lavori

Il tavolo partiva dall'assunto che l'impiantistica tradizionale, nella sua concezione, sta perdendo sempre più di interesse ed utilità; così come sta cambiando la concezione di evento sportivo, che per essere considerato vantaggioso deve lasciare al territorio che lo ospita un'eredità positiva. La pratica sportiva si sta rapidamente evolvendo e quindi è importante pensare a spazi che siano differenti, innovativi e congeniali alle nuove abitudini sportive.

Relazione dei lavori

Il tavolo di lavoro, composto prevalentemente da gestori di impianti sportivi e rappresentanti delle associazioni, si è dapprima concentrato sull'analisi approfondita dell'attuale situazione dell'impiantistica sportiva nell'Unione Montana del Cusio e del Mottarone. È subito emersa la necessità di utilizzare un approccio strategico e integrato, capace di superare le criticità che affliggono i singoli Comuni e di valorizzare le potenzialità del territorio. A tal fine, si è ritenuto indispensabile adottare una visione non limitata al contesto locale, ma che si estenda all'intera Provincia, favorendo un dialogo sinergico tra le varie amministrazioni e gli operatori del settore.

Uno dei temi centrali emersi durante il confronto riguarda la **carenza di fondi destinati alla manutenzione e allo sviluppo degli impianti sportivi**. Tale limitazione finanziaria obbliga (in primis le pubbliche amministrazioni) a ripensare le modalità di investimento, orientandosi verso soluzioni innovative e collaborazioni pubblico-private che possano garantire, nel medio e lungo termine, una gestione sostenibile ed efficiente delle risorse.

Partendo da questa esigenza, il tavolo di lavoro ha delineato tre strategie d'intervento tra loro interconnesse, ciascuna in grado di generare effetti positivi sulle altre e contribuire alla risoluzione del problema.

La prima proposta, largamente condivisa da chi opera quotidianamente nel settore, prevede un impegno concreto nell'**accrescimento delle competenze sia del personale sportivo che di quello comunale**. La formazione diviene, in questo contesto, un pilastro fondamentale per dotare i gestori degli strumenti

necessari a una conduzione operativa e amministrativa efficace degli impianti. Promuovere corsi di aggiornamento e percorsi formativi rivolti non solo ai gestori di impianti pubblici, ma anche a quelli privati, rappresenta un'occasione unica per introdurre metodologie innovative e creare sinergie virtuose. Questo scambio di esperienze e buone pratiche, infatti, è destinato a prevenire sprechi e decisioni inefficienti, contribuendo a una gestione strategica delle risorse disponibili e rappresenta una condizione essenziale per affrontare le sfide connesse alla modernizzazione e alla valorizzazione degli spazi sportivi.

Parallelamente, serve una formazione mirata anche per il settore pubblico, quindi le amministrazioni comunali, che dovranno acquisire una maggiore consapevolezza di tutti gli strumenti a disposizione nelle procedure di affidamento e del controllo di gestione, che permetterebbe loro di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche legate all'impiantistica e di instaurare un confronto costruttivo con i gestori degli impianti, garantendo così una pianificazione condivisa e responsabile dello sviluppo delle strutture.

Il secondo strumento individuate è un **coinvolgimento più ampio e strutturato del mondo sportivo** (quindi non solo società sportive ma anche organismi come Federazioni, Enti e Discipline Sportive Associate) **nelle politiche relative agli impianti**, rendendolo un partner strategico nella definizione delle politiche di sviluppo sportivo del territorio.

Questa interlocuzione permette, ad esempio, di pianificare interventi futuri sull'impiantistica sportiva basati sulle reali esigenze degli utenti, assicurando che le decisioni prese siano efficaci, sostenibili e rispondenti alla domanda del territorio.

Un **ricorso maggiore allo strumento del partenariato pubblico-privato** permette alle amministrazioni comunali e agli enti pubblici di interfacciarsi in modo costruttivo con i soggetti privati, coinvolgendoli e responsabilizzandoli maggiormente, chiedendo loro di mettere a fattor comune il proprio know-how e trovando insieme le risorse necessarie per modernizzare e valorizzare gli impianti.

In cambio, la possibilità di **concedere concessioni a lungo termine** si configura come uno strumento strategico di notevole rilevanza: offre ai partner privati la stabilità necessaria per pianificare investimenti, ammortizzare i costi degli interventi e sviluppare una gestione economicamente sostenibile; al contempo, permette agli enti pubblici di ridurre il proprio carico finanziario e gestionale.

A supporto di queste proposte, risulta fondamentale una razionalizzazione sui dati relativi all'Impiantistica Sportiva del territorio, anche grazie alle informazioni presenti sul Censimento realizzato da Sport e Salute. La **creazione di un Osservatorio dell'Impiantistica Sportiva** a livello di Unione Montana consentirebbe di disporre di una fotografia dettagliata e sempre aggiornata degli spazi sportivi

disponibili, comprendendo non solo gli impianti tradizionali, ma anche le palestre scolastiche e le aree outdoor, attrezzate o meno. Questo strumento permette di monitorare in modo costante la situazione esistente, analizzando in maniera critica la distribuzione delle strutture, la loro accessibilità e gli interventi di manutenzione già effettuati. Grazie a un aggiornamento continuo e a un confronto strutturato con il mondo sportivo, l'Osservatorio offre criteri oggettivi per la programmazione di interventi a medio-lungo termine, favorendo una visione strategica e sovracomunale dell'impiantistica.

Una gestione basata su dati certi e aggiornati permette di programmare in modo più efficiente gli investimenti, evitando sprechi e riducendo le inefficienze. L'integrazione di queste informazioni con un dialogo continuo con le società sportive, permette di orientare gli interventi sull'impiantistica in modo strategico, adattandoli non solo alle esigenze attuali, ma anche alle nuove tendenze della pratica sportiva, ai nuovi sport emergenti e alle forme di attività fisica destrutturata, sempre più diffuse tra diverse fasce della popolazione.

Infine, in più interventi è emersa la necessità di **migliorare l'accessibilità degli impianti sportivi**, come ulteriore tassello fondamentale per allargare la platea degli utenti e garantire l'inclusione di una nuova fascia potenziale, spesso trascurata, di praticanti sportivi. Un'attenzione particolare deve essere rivolta alla creazione di infrastrutture sportive che siano realmente fruibili da tutti, tenendo conto delle esigenze delle diverse fasce d'età e dei cittadini con mobilità ridotta.

Riepilogo delle principali proposte

- | | |
|---|---|
| 1 | <i>Maggiori fondi destinati alla manutenzione e allo sviluppo degli impianti sportivi</i> |
| 2 | <i>Promuovere formazione sulle competenze specifiche necessarie ai gestori di impianti sportivi, sia pubblici che privati</i> |
| 3 | <i>Prevedere percorsi formativi per i funzionari pubblici, sulle procedure di affidamento e il controllo di gestione</i> |
| 4 | <i>Promuovere un coinvolgimento più ampio e strutturato del mondo sportivo nella gestione degli impianti sportivi</i> |
| 5 | <i>Ricorrere maggiormente allo strumento del partenariato pubblico-privato per la gestione dell'impiantistica sportiva</i> |
| 6 | <i>Creare un Osservatorio dell'Impiantistica Sportiva dell'Unione Montana</i> |
| 7 | <i>Migliorare l'accessibilità degli impianti sportivi per garantire una reale e completa inclusione</i> |

PROMOZIONE DELLO SPORT, GRANDI EVENTI SPORTIVI ED EVENTI A LARGA PARTECIPAZIONE

Facilitatore: Andrea Maccagni (SG Plus)

Partecipanti al tavolo di lavoro: 7 persone

Introduzione ai lavori

Con i partecipanti a questo tavolo di lavoro è stato condiviso l'obiettivo di sviluppare strategie per promuovere lo sport, anche attraverso l'organizzazione di grandi eventi sportivi e manifestazioni a larga partecipazione. Il confronto si è orientato sull'importanza del coinvolgimento cittadino in queste occasioni e sul ruolo che tali eventi rivestono nel favorire la crescita e lo sviluppo del territorio a beneficio della collettività.

Relazione dei lavori

Un aspetto cruciale per il successo degli eventi, emerso all'inizio del confronto, è la ricettività. A causa dei prezzi elevati degli alloggi e della difficoltà nel trovare convenzioni vantaggiose, la partecipazione e la permanenza dei visitatori risultano limitate. È quindi necessario intervenire per **rendere l'offerta ricettiva più accessibile**, al fine di incentivare una maggiore affluenza di pubblico. Inoltre, è fondamentale non concentrarsi solo su eventi stagionali, ma promuovere manifestazioni durante tutto l'anno, creando una domanda continua di servizi turistici.

Un altro tema importante emerso riguarda la necessità di **soluzioni di trasporto più efficienti**, che possano favorire una maggiore partecipazione e fruibilità degli eventi e delle attività sportive sul territorio. In particolare, si è parlato della possibilità di potenziare i collegamenti durante gli eventi, ad esempio attraverso l'uso di pulmini dedicati, che possano garantire un servizio di trasporto pratico ed economico per chi arriva da zone limitrofe o anche da fuori regione. Un'infrastruttura di trasporto migliorata sarebbe particolarmente vantaggiosa per facilitare l'accesso alle attività outdoor, come escursioni, trekking e altre discipline che richiedono spostamenti verso sentieri e aree naturalistiche, in particolare quelle più lontane dai centri urbani.

Questo tipo di miglioramenti stimolerebbe una maggiore partecipazione alle attività sportive, rendendo il territorio più accessibile anche ai turisti. Se, infatti, gli spostamenti fossero più facili e convenienti, si verificherebbe un incremento delle presenze, con effetti positivi sia sul piano economico che reputazionali del territorio, che verrebbe percepito come accogliente e ben organizzato.

Sotto il profilo logistico, gestire un flusso di persone che richiedono spostamenti verso aree più remote, può risultare sfidante. Ecco perché un **servizio di trasporto dedicato**, potrebbe essere una soluzione molto efficace per supportare la logistica, riducendo la necessità di spostamenti individuali e garantendo che le persone arrivino in modo comodo e puntuale presso i luoghi di interesse. In questo contesto, il già citato pulmino, a disposizione per una serie di trasporti, diventa una risorsa preziosa, capace di ottimizzare la gestione degli eventi e migliorare l'esperienza dei partecipanti. Un altro aspetto fondamentale riguarda i collegamenti diretti da fuori regione per le attività outdoor. Considerando la crescente domanda di esperienze all'aria aperta, sarebbe utile incentivare la creazione di collegamenti ad hoc che rendano più facile l'accesso alle aree naturali e ai sentieri. Tali collegamenti potrebbero stimolare un flusso turistico mirato, interessato alla pratica di sport all'aperto ad altre attività legate alla natura.

Una proposta condivisa riguarda la creazione di una **figura di coordinamento che possa occuparsi in modo centralizzato della gestione amministrativa e promozionale degli eventi sportivi** a livello territoriale, gestire le opportunità di finanziamento e bandi e, al contempo, occuparsi della promozione del territorio. Implementare una gestione unificata permette di ottimizzare gli sforzi, rafforzare l'efficacia delle azioni e costruire un'immagine del territorio come destinazione sportiva. Questa figura può supportare le amministrazioni locali nella gestione dei bandi e nella ricerca di finanziamenti, garantendo che le risorse vengano distribuite in modo equo ed efficace e supportando la realizzazione di eventi di valore e con una visibilità significativa. Questa figura deve essere in grado di avere una visione complessiva del panorama sportivo locale e fungere da catalizzatore per una visione strategica del territorio, contribuendo a costruire eventi che non siano solo singoli appuntamenti, ma che si inseriscano all'interno di un progetto di più ampio respiro, con obiettivi a medio e lungo termine. Un altro obiettivo fondamentale perseguito da questa figura riguarda la promozione degli eventi. Nonostante il territorio offra numerose opportunità in ambito sportivo, ci si è resi conto che uno degli ostacoli principali è proprio la difficoltà nel far conoscere questa offerta. Spesso gli eventi locali non raggiungono il pubblico più ampio che potrebbe esserne interessato, semplicemente per una mancanza di risorse necessarie per svolgere una promozione adeguata. Il coordinamento centralizzato, quindi, potrebbe essere in grado di

raccogliere e valorizzare una serie di discipline sportive, dando vita a una strategia comune di visibilità, in grado di attrarre più partecipanti e spettatori.

Infine, emerge l'esigenza di **destagionalizzare gli eventi sportivi e promozionali**, organizzando appuntamenti e manifestazioni durante tutto l'anno. Ciò non solo contribuirebbe a rendere il territorio più vivace e attraente, ma stimolerebbe anche un indotto economico positivo, alimentando l'attività turistica nei periodi meno affollati e offrendo nuove vetrine per il territorio. La realizzazione di eventi di grande portata, infatti, può rappresentare una leva strategica per la valorizzazione e la promozione continua del territorio, trasformandolo in una destinazione sportiva di riferimento anche al di fuori dei periodi di alta stagione.

Riepilogo delle principali proposte

- | | |
|---|--|
| 1 | <i>Rendere l'offerta ricettiva più accessibile e sostenibile</i> |
| 2 | <i>Individuare una soluzione per migliorare i trasporti e la logistica, sia per gli eventi che per le attività outdoor</i> |
| 3 | <i>Creare una figura di riferimento e coordinamento per gli eventi, da un punto di vista amministrativo e promozionale</i> |
| 4 | <i>Destagionalizzare e creare eventi durante tutto l'anno</i> |

SPORT E SCUOLA, I NUOVI SPORT E LE NUOVE GENERAZIONI

Facilitatore: Mirco Cacucci (SG Plus)

Partecipanti al tavolo di lavoro: 12 persone

Introduzione ai lavori

Il tavolo ha discusso di come il valore educativo dello sport passi anche dalla scuola. Ma con la società evolvono anche le esigenze degli studenti. Si è voluto quindi provare a delineare nuove modalità con cui gli stakeholder sportivi locali possono rispondere a queste esigenze e impostare il dialogo tra corpo docente, società sportive e pubblica amministrazione.

Relazione dei lavori

Il tavolo di lavoro, composto da rappresentanti di diverse realtà, ha avviato fin da subito un confronto costruttivo, volto ad analizzare le criticità esistenti e a individuare soluzioni concrete e sostenibili. Alla discussione hanno preso parte referenti dell'associazionismo sportivo locale, inclusa una società attiva nella promozione del Basket, esponenti del mondo scolastico (tra cui dirigenti e insegnanti) e rappresentanti delle Amministrazioni Pubbliche. Fin da subito, i componenti del tavolo hanno riconosciuto il valore di questa opportunità, che ha permesso di avviare un dialogo tra realtà spesso prive di occasioni strutturate di confronto.

Uno scambio, da potenziare e consolidare nel tempo, che può diventare uno strumento fondamentale per affrontare in modo più efficace le criticità legate alla promozione della pratica sportiva in ambito scolastico. Inoltre, una collaborazione più stretta tra i diversi attori coinvolti consente di intercettare, con maggiore tempestività, i cambiamenti nelle esigenze sportive delle nuove generazioni, favorendo un adattamento più rapido ed efficace dell'offerta sportiva del territorio.

Queste opportunità di collaborazione devono coinvolgere l'intero ecosistema sportivo, includendo Organismi Sportivi (quindi società ma anche Federazioni, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione), scuole di ogni ordine e grado e Pubblica Amministrazione. Soggetti che condividono l'obiettivo comune di promuovere lo sport e i suoi valori presso il maggior numero di persone e possono unire competenze, risorse ed esperienze, per creare sinergie che valorizzino le rispettive peculiarità e mettere a sistema le conoscenze, così da rendere più efficace e capillare l'azione di promozione sportiva.

Questo nuovo organismo, considerato un vero e proprio hub di confronto e progettazione, ha l'obiettivo di sviluppare strumenti concreti in grado di rispondere alle specifiche esigenze del territorio.

Uno dei primi obiettivi individuati riguarda il supporto alle famiglie, attraverso **progetti integrati che permettano una conciliazione più armoniosa tra vita privata, lavoro e attività sportive dei figli**. Spesso, com'è emerso dai questionari, le difficoltà organizzative dei genitori rappresentano un ostacolo alla pratica dei figli, con il rischio che abbandonino l'attività per mancanza di tempo o di accompagnatore.

A tal proposito, un altro beneficio fondamentale che può nascere dal confronto è quello di riuscire a **mettere a sistema e diffondere le esperienze positive già sperimentate con successo sul territorio**. Un esempio emblematico è rappresentato dai gruppi sportivi pomeridiani: in una scuola del territorio, questa iniziativa ha coinvolto circa cinquanta studenti che, per vari motivi, non praticavano alcuna attività sportiva. La condivisione di queste buone pratiche con altre scuole e con le amministrazioni pubbliche può favorire l'adozione di modelli replicabili, ampliando l'accesso allo sport a un numero sempre maggiore di ragazzi. Il ruolo delle istituzioni è ritenuto come cruciale nel supportare e incentivare queste iniziative, fornendo strumenti adeguati e risorse per la loro realizzazione.

Un altro tema è stato la promozione di un **utilizzo corretto e responsabile degli impianti sportivi**, sia da parte delle associazioni sportive che delle scuole. È necessario stabilire regole chiare e condivise per la gestione degli spazi, in modo da garantire la massima fruibilità per tutti. La creazione di un codice di condotta condiviso tra scuola, società sportive e pubblica amministrazione può rappresentare un primo passo per garantire una gestione più ordinata degli impianti, favorendo al contempo un maggiore senso di appartenenza e responsabilità nei confronti delle strutture utilizzate.

Un altro aspetto chiave riguarda la necessità di **monitorare, comprendere e condividere l'evoluzione delle preferenze sportive dei giovani**, affinché l'offerta possa adattarsi più rapidamente alle nuove tendenze. La pratica sportiva è in continua trasformazione, con una crescente diffusione di discipline emergenti e modalità di fruizione più libere e destrutturate. Un confronto costante tra scuole, società sportive e famiglie può consentire di intercettare tempestivamente questi cambiamenti e fornire strumenti adeguati a supportare i ragazzi.

Un supporto che deve nascere anche con la finalità di **facilitare la gestione del doppio impegno scuola-sport per i ragazzi**. Questo implica anche un lavoro di sensibilizzazione nei confronti degli insegnanti, affinché riconoscano il valore educativo dello sport e adottino strategie didattiche più flessibili, che

tengano conto delle esigenze degli studenti-atleti; per tendere più verso una “scuola della competenza che della conoscenza” e, quindi, rappresentare un ambiente più inclusivo anche per chi desidera mantenere un equilibrio tra studio e attività fisica.

Infine, molte palestre scolastiche risultano sottodimensionate o non adatte alla pratica di alcune discipline, in particolare quelle inclusive. Un dialogo costante tra scuola, enti locali e società sportive può contribuire a stabilire **priorità di intervento più efficaci, ottimizzando le risorse disponibili**. Parallelamente, si possono esplorare soluzioni alternative, anche al di fuori delle scuole. L’utilizzo di spazi aperti e aree urbane per attività destrutturate o outdoor rappresenta una possibilità concreta per rispondere alla crescente domanda di sport non convenzionale. Questi spazi possono essere valorizzati anche attraverso il coinvolgimento delle scuole.

Riepilogo delle principali proposte

| | |
|---|---|
| 1 | <i>Potenziare e consolidare nel tempo il dialogo tra Società sportive, scuole e Pubblica Amministrazione</i> |
| 2 | <i>Sviluppare progettualità per le famiglie che permettano una conciliazione più armoniosa tra vita privata, lavoro e attività sportive dei figli</i> |
| 3 | <i>Mettere a sistema e diffondere le esperienze di promozione sportiva positive già sperimentate con successo sul territorio</i> |
| 4 | <i>Promuovere un utilizzo corretto e responsabile degli impianti sportivi da parte sia delle Società sportive che delle scuole</i> |
| 5 | <i>Monitorare, comprendere e condividere l’evoluzione delle preferenze sportive dei giovani e le loro esigenze, per meglio supportare i ragazzi</i> |
| 6 | <i>Definire le priorità di intervento nelle palestre scolastiche o identificare modalità di valorizzazione delle aree libere e outdoor</i> |

SPORT & WELFARE: INCLUSIONE E DISABILITÀ

Facilitatore: Luca Bassi (SG Plus)

Partecipanti al tavolo di lavoro: 16 persone

Introduzione ai lavori

L'obiettivo del tavolo era definire le modalità più efficaci per rendere lo sport del territorio un mezzo di socialità diffusa, in grado di coinvolgere il tessuto sociale nella sua interezza e promuovere movimento e attività motoria a tutte le categorie di cittadini. Una nuova rete che coinvolga tutti gli stakeholder sportivi locali accomunati dal medesimo obiettivo: favorire il movimento per aumentare il benessere.

Relazione dei lavori

Al tavolo hanno partecipato diverse categorie di soggetti: pubblici amministratori, referenti di strutture sanitarie del territorio, operatori turistici e società sportive anche paralimpiche, a cui si è aggiunto Jacopo Leandri, allenatore della Nazionale Femminile U15 di calcio.

Visto il tema del tavolo, i rappresentanti delle Società Sportive con utenti con disabilità sono state, in via naturale, quelle che hanno potuto condividere maggiormente le esperienze fatte nel proprio percorso, le necessità e le aspirazioni.

I partecipanti hanno, da subito, cercato di dare risposte concrete e supporto alle criticità emerse. Ad esempio, Leandri ha fornito un contatto personale di un referente in FIGC da contattare, come possibile soluzione alla problematica di una delle Società Sportive Paralimpiche; l'Assessore al Bilancio del Comune di Gravellona Toce ha dichiarato di aver compreso maggiormente i bisogni, non solo finanziari ma anche materiali, delle società che svolgono attività con i disabili e pertanto potrà ora sostenere queste associazioni rispondendo più consapevolmente alle loro necessità.

I rappresentanti dell'Istituto Sanitario Garofalo auspicano che gli organi di governo nazionale (e a cascata gli enti territoriali locali) possano comprendere l'importanza di stabilire una connessione funzionale tra Sport e Sanità, al fine di consentire l'erogazione assistita di una serie di prestazioni di carattere sanitario estremamente funzionali all'attività sportiva e, conseguentemente, al welfare della società contemporanea. Basti pensare al ruolo fondamentale, per la salute, svolto dalla nutrizione associata all'attività sportiva.

La discussione si è concentrata su diverse tematiche. La prima è stata la **formazione**. Gli operatori sportivi presenti hanno indicato la preparazione di tecnici e soggetti che, a qualunque titolo, operano con gli utenti per lo svolgimento della loro attività sportiva, specie se con disabilità (fisica o motoria, psichica, intellettuale o sensoriale), come l'aspetto più importante su cui intervenire per garantire un adeguato livello di prestazione e una sempre maggiore inclusività nell'attività sportiva. Auspicano quindi che la Comunità Montana e i Comuni che la costituiscono possano sostenerli nel raggiungimento di questo obiettivo attraverso la diretta organizzazione di momenti formativi o la contribuzione finanziaria per la copertura dei costi derivanti.

A tal proposito, emergono delle criticità relative anche alle **tematiche economiche**. Le società sportive paralimpiche offrono ai praticanti l'attività a titolo completamente gratuito; pertanto, necessitano di costante sostegno economico per sopperire a necessità spesso maggiori rispetto a quelle delle società che operano con utenti senza disabilità. Basti pensare ai mezzi di trasporto necessari per l'accompagnamento o alle varie attrezzature spesso indispensabili per la pratica delle varie discipline sportive. Di conseguenza, diviene per loro fondamentale poter accedere ai **contributi erogati da enti pubblici e privati tramite bandi** che richiedono spesso la predisposizione di progettualità che spesso risultano complesse per il livello di preparazione delle risorse umane che operano per le società. La richiesta è dunque di essere aiutati, in prima istanza, a conoscere l'esistenza dei Bandi in tempo utile per potervi partecipare, ed in secondo luogo, ove possibile, di essere supportati nella predisposizione di quanto necessario alla presentazione della domanda.

Per l'attività delle società sportive paralimpiche risulta fondamentale **ricevere supporto concreto** da parte di quelle istituzioni, in primis le USL, che hanno in carico gli utenti con disabilità quotidianamente. Per compensare quella carenza di competenze e risorse umane già segnalata, sarebbe importantissimo che gli operatori che seguono i soggetti con disabilità quotidianamente siano maggiormente coinvolti e integrati anche nelle loro attività sportive.

L'Attività delle società sportive paralimpiche richiede la disponibilità di spazi privi di barriere architettoniche e dotati di attrezzature specifiche. Purtroppo, anche a causa della vetustà media degli impianti sportivi del territorio, le strutture spesso risultano non adeguate. Bisognerebbe nel tempo migliorare questa situazione ed evitare che, almeno gli impianti di nuova realizzazione, presentino delle **caratteristiche strutturali o di dotazione** che non ostacolino la piena inclusività degli utilizzatori.

Si è anche riflettuto sulla possibilità di rendere, nel tempo, l'attività sportiva delle persone con disabilità un'opportunità per il territorio in termini di **indotto economico derivante dal turismo**, attraverso accoglienza e servizi dedicati. Si tratta di elaborare una strategia e realizzare degli investimenti in strutture sportive specificatamente destinate, formazione di professionalità, costruzione di prodotti ad hoc. Il tutto valorizzando, e in tal modo tutelando, il valore naturalistico e paesaggistico del territorio dell'Unione.

Sono arrivate anche proposte più concrete, come ad esempio, la possibile organizzazione di trasporto dedicato in certe fasce orarie e/o strutturazione di offerta di sport combinata bambino-adulto con prezzo agevolato in modo che anche l'adulto pratichi sport mentre il bambino svolge la propria disciplina. Oppure la possibilità di utilizzare il "corridoio" coperto (ma parzialmente aperto) del Palazzetto dello Sport di Gravellona Toce, per renderlo una corsia di atletica (mediante copertura della pavimentazione con tartan) e consentire lo svolgimento di tale disciplina sportiva da parte degli atleti con disabilità anche in condizioni climatiche avverse. Attualmente, le società che fanno atletica paralimpica non hanno uno spazio sportivo coperto dove svolgere la propria attività.

Riepilogo delle principali proposte

| | |
|---|---|
| 1 | <i>Sostenere le società con formazione specifica, per tecnici e istruttori che intendano rivolgersi ad atleti con disabilità</i> |
| 2 | <i>Supportare le società nella ricerca di risorse che permettano loro di continuare a offrire l'attività a costo zero per i praticanti</i> |
| 3 | <i>Promuovere una rete tra tutti i soggetti che operano con la disabilità, compreso il mondo sportivo</i> |
| 4 | <i>Promuovere il dialogo tra autorità sanitaria e società sportive per favorire la conoscenza delle esigenze degli sportivi, in particolare quelli con disabilità</i> |
| 5 | <i>Orientare le scelte architettoniche, legate all'impiantistica sportiva, per creare con il tempo una dotazione sportiva più inclusiva</i> |
| 6 | <i>Promuovere una strategia che incentivi il turismo sportiva delle persone con disabilità sul territorio dell'Unione</i> |
| 7 | <i>Creare un'offerta sportiva combinata bambino-adulto</i> |
| 8 | <i>Trovare spazi indoor per la pratica sportiva di persone con disabilità, anche attraverso la trasformazione di spazi esistenti</i> |